



COMUNICATO STAMPA

La Fondazione Ismu e lo Scalabrini Migration Center presentano il convegno

MATTONE SU MATTONE

Un progetto di cooperazione transnazionale tra Italia, Spagna e Filippine

*Convegno promosso nell'ambito del progetto internazionale MAPID
(Migrants' Associations and Philippine Institutions for Development)
Con il patrocinio del Comune di Roma*

Roma, 10 dicembre 2010, 9.30 – 13.00
Campidoglio, Sala della Piccola Protomoteca

Il Convegno costituisce la tappa finale del progetto MAPID (Migrants' Associations and Philippine Institutions for Development), realizzato grazie al programma Aeneas e condotto dallo Scalabrini Migration Center di Manila (ente capofila), la Commission on Filipinos Overseas, l'Università di Valencia e la Fondazione ISMU di Milano.

Attraverso un'attività triennale di ricerca, formazione e diffusione delle best practices, MAPID ha promosso una duplice azione di rafforzamento. Da un lato ha agito sulle comunità e sulle associazioni filippine in Italia e Spagna, dall'altro ha lavorato sul tessuto istituzionale delle Filippine, mirando a svilupparne le capacità progettuali e insieme a promuoverne la collaborazione nella direzione dello sviluppo sociale ed economico tanto delle comunità d'origine quanto delle comunità d'insediamento degli immigrati filippini.

Il principio guida che ha ispirato il progetto è quello secondo cui la mobilitazione della diaspora filippina rappresenta una leva strategica per lo sviluppo, potenzialmente in grado d'innescare processi di trasformazione e innovazione che le istituzioni locali e nazionali devono saper cogliere, valorizzare e radicare sul territorio.

In quest'ottica, il progetto MAPID ha promosso una molteplicità di azioni, che si sono sviluppate parallelamente nelle Filippine, in Italia e in Spagna, attivando dinamiche e collaborazioni di portata transnazionale e producendo un'ampia collezione di report di ricerca, materiali didattici, raccolte di best practices, indicazioni per i soggetti istituzionali e del privato sociale.

Il presente convegno vuole costituire un'occasione di condivisione dell'esperienza realizzata, di riflessione sui risultati ottenuti e di discussione sulle nuove possibili iniziative da intraprendere per rendere fattiva la prospettiva del co-sviluppo.

Migrazioni e sviluppo

Il rapporto tra migrazioni e sviluppo è divenuto oggetto, negli ultimi anni, di una crescente attenzione a livello internazionale, in relazione all'inarrestabile pressione migratoria ma anche alla consapevolezza dell'interdipendenza tra le diverse regioni del pianeta.

L'obiettivo di rendere il governo e la governance della mobilità umana uno degli elementi cardine delle politiche di sostegno allo sviluppo è oggi annoverato tra le priorità delle principali agenzie internazionali, dell'Unione Europea e, sempre più spesso, degli Stati d'origine e di destinazione dei flussi migratori. In questo nuovo scenario, il rafforzamento delle comunità immigrate e la mobilitazione delle associazioni sono considerati una leva strategica per la valorizzazione delle rimesse e il lancio di iniziative e progetti in grado di contribuire allo sviluppo economico e sociale delle comunità d'origine.

È in questo scenario, ricco di nuove opportunità, che si è collocato il progetto internazionale MAPID, Migrants' Associations and Philippine Institutions for Development, realizzato dallo Scalabrini Migration Center di Manila, la Commission on Filipinos Overseas, l'Università di Valencia e la Fondazione ISMU di Milano, nell'ambito del programma comunitario Aeneas. Attraverso un piano triennale di attività di ricerca, formazione e diffusione delle

best practices, Mapid ha inteso rafforzare le capacità progettuali delle associazioni filippine in Italia e Spagna e delle agenzie governative nelle Filippine, ma anche offrire indicazioni operative ai differenti stakeholder, soggetti portatori di interessi, coinvolti nella sfida del co-sviluppo, e in particolare ai migranti filippini e alle loro associazioni, alle istituzioni di governo dei tre paesi coinvolti nel progetto, ai diversi attori della società civile.

I filippini in Italia

Com'è noto, la comunità filippina stanziata in Italia presenta una serie di caratteristiche favorevoli ai fini di un coinvolgimento in progetti di co-sviluppo. In primo luogo, un sapere migratorio ricco e consolidato, che le ha consentito di mantenere nel tempo, nonostante la forte crescita dell'immigrazione in Italia e gli andamenti ciclici dell'economia, ottime performance occupazionali e capacità di guadagno relativamente elevate. Quindi, una sostenuta propensione al risparmio e all'invio di rimesse, coerentemente con quella che continua a essere l'immagine istituzionale della figura del migrante secondo l'iconografia del paese d'origine. E ancora, un associazionismo vitale e diffuso, che rappresenta la principale modalità di presenza della comunità filippina nello spazio pubblico. Infine, il forte attaccamento alle comunità d'origine e una densa rete di legami e rapporti, che va di pari passo col tentativo del governo filippino di mobilitare le diaspore, attraverso una serie di dispositivi ed iniziative che proprio il progetto Mapid ha permesso di censire. Quanto alle esperienze e alle realizzazioni concrete per lo sviluppo delle comunità d'origine, il progetto Mapid ha consentito di registrare una realtà caratterizzata da potenzialità che restano latenti, in ragione di una serie di fragilità, ma al contempo ben più ricca di quanto non appaia agli occhi degli italiani, generalmente compiaciuti della buona "integrazione" di una comunità contrassegnata dal lavoro, dal risparmio, e soprattutto dal non arrecare problemi, e per tale ragione sostanzialmente invisibile.

Indicazioni utili a superare tali fragilità sono contenute in un breve documento di policy indirizzato alla comunità filippina e alle sue espressioni associative.

Peraltro, si potrebbe affermare che la vicenda dell'immigrazione filippina esemplifichi i caratteri del modello italiano d'integrazione, evidenziandone le criticità: l'inserimento lavorativo in comparti altamente etnicizzati, una mobilità imbrigliata dallo scarso universalismo che informa la società e il mercato del lavoro, un accesso parziale ai diritti di cittadinanza – con una tendenziale equiparazione agli italiani nel godimento dei diritti sociali, ma con l'esclusione dai diritti politici – un rapporto con le istituzioni mediato da organizzazioni della società civile italiana, che non di rado indulgono in un atteggiamento di assistenzialismo paternalistico nei confronti degli immigrati.

Per informazioni:

Ufficio stampa Ismu
Via Copernico, 1 – 20125 Milano
02.6787791 – 335.5395695
ufficio.stampa@ismu.org
www.ismu.org

